



CAMMINIAMO INSIEME

*Notiziario per i soci e i volontari del
Comitato per la lotta contro la fame nel mondo - ODV
FORLI'*

Giugno 2022

n. 54

LA FESTA

Sabato 25 giugno 2022, alle ore 17.00 avrà luogo la festa del Comitato per la lotta contro la fame nel mondo, dedicata all'inaugurazione di nuovi spazi. Questa nuova struttura consente di continuare il compito di recupero e riuso di materiali in modo più efficace, rendendo più agevole la consegna dei materiali dismessi da parte dei numerosi offerenti. Inoltre è stato installato anche un ascensore che permette alle persone con difficoltà motorie di raggiungere i piani superiori.

Sarà quindi possibile continuare in sicurezza l'opera dei nostri volontari e, con il ricavato dalle offerte del mercatino, sostenere numerosi progetti di sviluppo in Italia, Africa, America Latina ed Europa tra cui, da poche settimane a questa parte, anche l'aiuto umanitario in Ucraina.

La festa sarà l'occasione per ringraziare i tanti volontari che operano al servizio dei bisognosi, i rappresentanti delle istituzioni che hanno contribuito alla realizzazione della struttura e dialogare con un ospite di eccezione, l'**Arcivescovo di Bologna Cardinale Matteo Zuppi** su un tema che ci sta particolarmente a cuore: "Servire i poveri per costruire la pace".

La serata si concluderà con lo spettacolo teatrale-testimonianza "Quell'incontro .. Annalena Tonelli vista con gli occhi di chi l'ha conosciuta" a cura della Compagnia quelli della via.

Davide Rosetti

**COMITATO PER LA LOTTA
CONTRO LA FAME NEL MONDO**

O.D.V. – Largo Annalena Tonelli, 1 – 47122 – FORLI'
www.comitatoforli.org

25 Giugno 2022

Festa del Comitato

"Servire i **P**overi
per costruire
la **P**ace"



Programma

Ore 17

Benvenuto ai partecipanti, breve visita alla nuova struttura e saluto delle Autorità:

- Vescovo di Forlì
- Sindaco di Forlì
- Presidente della Fondazione Carisp
- Rappresentante della LaBCC
- Presidente di Unica Reti

Ore 18

"Servire i poveri per costruire la pace"
dialogo con l'Arcivescovo di Bologna
Cardinale **Matteo Zuppi**

Ore 19

Buffet

Ore 20,30

Spettacolo teatrale-testimonianza: **"Quell'incontro, Annalena Tonelli vista con gli occhi di chi l'ha conosciuta"** a cura della
Compagnia Quelli della Via

Comitato per la lotta Contro la fame nel mondo
Largo Annalena Tonelli 1 Forlì - www.comitatoforli.org

**NELLA TUA CASA / NEGOZIO / UFFICIO
HAI MOBILI – OGGETTISTICA –
INDUMENTI – LIBRI CHE NON USI E
VORRESTI DARGLI UNA NUOVA VITA?**

**NOI LI RITIRIAMO GRATUITAMENTE IN
OCCASIONE DEL CAMPO SHALOM
DAL 20 AL 25 GIUGNO 2022**



***PER PRENOTARE IL RITIRO:
MESSAGGIO CON WHATSAPP AL
348 9113251***

***OPPURE CHIAMA IL LUN-MERC-VEN:
DALLE 14 ALLE 18***

Il materiale conferito deve essere in buono stato poiché andrà nel mercatino di beneficenza del Comitato per il sostegno a progetti di sviluppo in Italia e nel mondo.

IL MERCATINO STRAORDINARIO DI MAGGIO

Il mercatino straordinario di maggio 2022 è andato molto bene; siamo molto contenti anche perché questo risultato ci permette di realizzare sempre più progetti.

La limitazione ancora vigente dell'obbligo della mascherina e soprattutto la grande quantità di merci a disposizione ci ha costretti dividere alcuni reparti (oggettistica, indumenti/biancheria, giocattoli) in due luoghi: all'interno, dove sono sistemati normalmente, e all'esterno,



sotto due grandi tendoni.

Questa sistemazione ha certo creato un grosso onere per gli addetti al montaggio e allestimento dei tendoni, ma ha permesso ai frequentatori maggiori possibilità di scelta degli articoli a disposizione.

Un ringraziamento è stato fatto a tutti quelli che hanno contribuito con il loro lavoro, ma, come socia volontaria mi preme ricordare

anche quelli che hanno lavorato e lavorano, pur rimanendo nell'ombra:

- a chi ha montato i tendoni e le strutture esterne;
- alle "orafe" per la loro minuziosa opera di controllo e selezione degli oggetti preziosi e bigiotteria;
- agli elettricisti per il recupero e la valutazione del materiale elettrico;
- a chi smonta, divide e seleziona i metalli;
- a chi riceve tutto il materiale e lo smista fra i vari reparti, e che a volte si prende anche qualche parola non proprio "simpatica" da chi porta le merci;
- a chi ha cucinato e allestito le tavole per i pranzi;
- a chi seleziona gli indumenti;
- a chi pulisce i bagni e altro;
- a chi, in poco tempo, ha allestito i locali per la distribuzione di vestiario alle donne e bambini ucraini;
- infine a chi avrebbe voluto dare una mano ma non ce l'ha fatta.

Non metto i nomi solo per evitare di dimenticare qualcuno.

L' unione fa la forza.....e noi, diciamolo, siamo forti!!! 😊😊😊

IL REPARTO MOBILI

Favorito dalla sua vicinanza all'ingresso del Comitato il reparto mobili è forse il luogo visto e conosciuto per primo da chi frequenta il comitato. Se il suo scopo è quello di applicare la regola delle quattro erre (riduci, ricicla, riutilizza, recupera) ai mobili e agli arredi della casa, fornendo un servizio a tutti coloro che ne possono essere interessati, l'organizzazione del reparto non è certo una cosa semplice.

I mobili arrivano smontati e vanno prima rimontati per essere messi in mostra e poi, quando sono stati richiesti, vanno nuovamente smontati per la consegna e il successivo trasporto. Anche la loro movimentazione non è spesso agevole e occorrono carrelli, mai nel loro posto, o aiuti materiali.

I volontari in servizio in questo reparto hanno però una fortuna data dalla presenza e dal tenace lavoro di alcuni volontari di lungo corso - impossibile non fare almeno i nomi di Vanni



e Pasquale - che svolgono tra l'altro il fondamentale lavoro di retrobottega (cioè di preparazione del materiale per l'esposizione) e sono sicuramente un esempio positivo e di stimolo per tutto il gruppo di volontari attivi.

L'organizzazione del reparto è del resto collaudata anche dai lunghi anni di attività. La data di nascita della specifica esperienza dedicata ai mobili nella vita del comitato è infatti il dicembre 1994 quando in occasione di un primo mercatino straordinario venne proposto il raffinato ed importante arredo dell'abitazione di un socio che ne aveva fatto dono in occasione del suo trasferimento in un alloggio allestito. Da allora, e in particolare dal 1997, con l'apertura della sede del Comitato negli attuali locali, il reparto è sempre stato operativo fornendo un servizio apprezzato da utenze molto diversificate che vanno da chi cerca di arredare la propria casa con la minor spesa possibile a chi ha necessità di singoli mobili come un letto per il bambino, un tavolo per lo studio o pensili per la cantina fino a chi invece cerca qualche mobile anche di qualità per completare la propria abitazione.

Claudio C.

Don Valeriano Giacomelli, della Congregazione di Don Orione, da 25 anni in Romania, a Bucarest e a Voluntari e in Moldavia a Iasi, "con le maniche rimboccate", coi suoi confratelli accompagna giovani in difficoltà, disabili ed emarginati nello spirito del Vangelo: pace e giustizia sociale.

A loro da sempre il "nostro" Dino e il "suo" IVECO STRALIS ogni anno, anche più volte, portano l'aiuto e il "calore" dei volontari del Comitato.

Non ci può essere Risurrezione senza Riconciliazione... (Nu poate fi Învieire fără Reconciliere...)

"Fratelli, Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione".

Carissimi,

il Signore ci ha **riconciliati TUTTI a sé** per mezzo del Sacrificio di Gesù sulla Croce e la sua resurrezione è divenuta la nostra resurrezione. Auguro a me e a voi di poter vivere da risorti, da "riconciliati" con Lui e tra di noi, affinché ci possiamo comportare con tutti da veri fratelli e sorelle senza che qualcuno sia considerato di serie A e altri di serie B. Dico questo anche pensando a quanto sta accadendo in questo ultimo periodo alle frontiere del mondo intero, ma particolarmente qui, nella nostra Europa, dove alcuni **fratelli** vengono "aiutati, lasciati passare, accolti" e altri **fratelli** "osteggiati, respinti, lasciati morire". Mi chiedo il perché di questa assurda differenza. Questo comportamento non è certo da "riconciliati", da "risorti", da cristiani, da uomini, ma è un comportamento da infami, da opportunisti. Signori tu ci ami **senza differenze** perché ci consideri TUTTI tuoi figli, fa che anche noi ci possiamo amare **senza differenze** perché ci consideriamo, grazie a te, **TUTTIFRATELLI, senza differenze.**

Buona Pasqua/Pate Fericit!

don Valeriano

DOMENICA INSIEME A S. ALBERTO

Domenica 22 maggio percorriamo la bidentina fino al Corniolo e lasciamo la provinciale per salire un breve tratto irto fino alla grande ferita della frana che ora stupisce per la ricchezza di ginestre in piena fioritura. Un'ultima salita, un giardinetto di rose e piante aromatiche, un prato fra alti e fitti abeti, la casa grande, semplice e solida: Sant'Alberto.

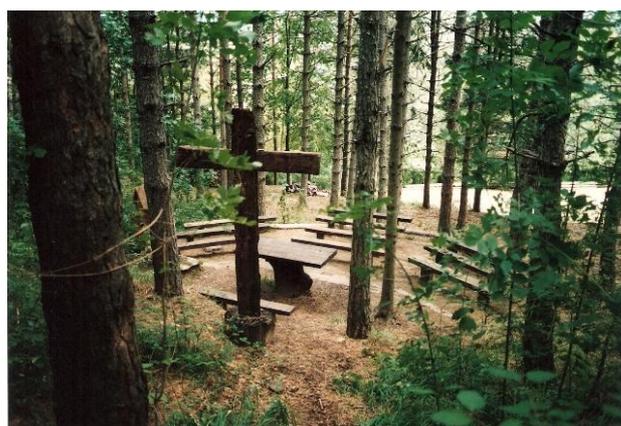


Prato, casa, boschetto sono animati dai volontari del Comitato con parenti ed amici, tutti affaccendati: chi prepara il lungo tavolo, chi il fuoco per la griglia, chi è in cucina per le varie vivande. Ci attende un incontro in serenità e amicizia per un pranzo sobrio con la voglia di stare insieme e di scambiarsi parole di conoscenza personale.

All'ora di pranzo arriva un gruppetto di volontari che hanno deciso coraggiosamente di farsi tutto il viaggio da Forlì in bicicletta fin quassù, tra loro anche una donna, Sabrina (dicono la migliore nella salita). Si mangia (bene), si beve, si chiacchiera e qualcuno perfino si lancia a cantare brani di opera lirica, per la verità senza un gran successo se non di simpatia, per cui la colpa se la prende il Sangiovese.

Alla fine arriva anche un gruppetto: sono i camminatori partiti dal passo delle Forche, che hanno percorso il Sentiero degli Alpini, sono accaldati e stanchi, e il cibo, messo preventivamente da parte, fa brillare di riconoscenza i loro occhi.

Alcuni trovano anche il tempo per una partita a maratone, altri cercano invano il quarto per un burraco.



Don Francois (vicario parrocchiale di S. Sofia), che parla molto bene l'italiano e perfino capisce un po' di dialetto romagnolo, nella "chiesa" all'aperto fra il bosco, fatta tutta di grosse assi grezze, fra una grande Croce e una piccola Maestà con una semplice ma graziosa Madonnina, ha celebrato la Messa per una comunità che ha ringraziato e lodato il Signore, anche per quella splendida domenica in compagnia.

Jana

DON PIERLUIGI DI PIAZZA

Don Pierluigi Di Piazza, un maestro di gratuità, come lo definì Maria Teresa, morto lo scorso 15 maggio a 74 anni, era nato a Tualis, piccola frazione di Comeglians (UD); sulle orme di don Lorenzo Milani, fondò a Zugliano in Friuli, nei locali della sua parrocchia, via via ampliati negli anni, il centro di accoglienza e di integrazione culturale “Ernesto Balducci” rifugio per migliaia di emigranti e poveri di ogni parte del mondo.



Lo ricordo quando venne al Comitato. Ci ritrovammo in parecchi soci volontari, seduti attorno ad un lungo tavolo rettangolare, allestito per l'occasione davanti alla nostra vecchia Libroteca. In tal modo potevamo guardarci l'un l'altro negli occhi e così iniziò con lui un dialogo semplice, vivo, diretto, come se ci conoscessimo da sempre.

Rimasi colpita quando parlò di sé, cresciuto in montagna in una famiglia povera ma generosa e ricca di umanità e di affetti, delle difficoltà incontrate nel suo cammino di sacerdote proprio dentro ad una Chiesa che procedeva con passo lento in una società avviata verso profonde e veloci trasformazioni.

Ci lasciò tanti suoi libri, che poi ci scambiammo, da leggere tra di noi.

Un incontro che davvero ha lasciato il segno.

Lucietta

GRAZIE MILOUD

Il bel signore della foto è il nostro carissimo Miloud.

Era arrivato al Comitato in silenzio e, senza che nessuno lo sollecitasse, aveva cominciato subito a demolire le cose da mandare al macero ... così ha continuato per anni con una dedizione eccezionale che gli ha conquistato l'affetto di tutti!



Purtroppo una brutta vicenda di in..giustizia (aveva lavorato .. non era stato pagato .. si era arrabbiato .. per questo aveva un decreto di espulsione pendente sul capo) lo inseguiva.

Tutti i tentativi del Comitato, e di Michele in particolare, non sono riusciti a nulla ... Nel giro di 24 ore è stato preso, messo in camera di sicurezza in questura ed imbarcato su un aereo verso il Marocco.

Michele e Daniele sono andati a trovarlo in Marocco per vedere come aiutarlo: in un ambiente che lo emarginava ha fatto il muratore, piccolo commercio, trasporti con un carretto a mano e ora con un carretto tirato da un cavallo. Ha mandato un video - visibile nella pagina internet del comitato - per ringraziare Michele e il comitato.

Noi dobbiamo ringraziarlo per il bell'esempio di persona che reagisce positivamente alle continue batoste della vita e continuamente si rialza.

Grazie Miloud!

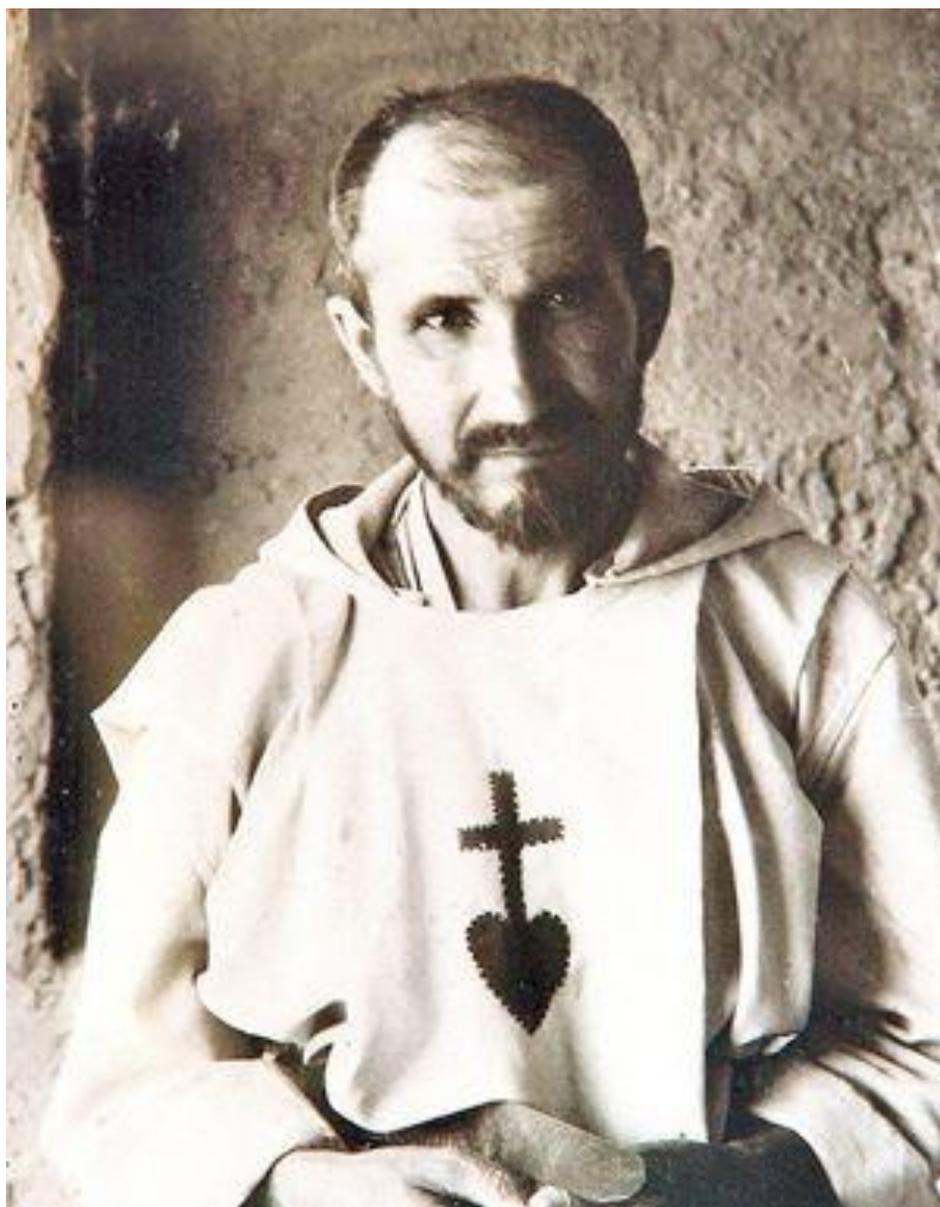
ANNALENA E CHARLES DE FOUCAULD

Gridare il vangelo con la vita

«Partii decisa a gridare il Vangelo con la vita sulla scia di Charles de Foucauld che aveva infiammato la mia esistenza»

Quando Annalena scriveva queste parole, pochi al Comitato sapevano chi fosse.

Annalena e don Arturo Femicelli, negli anni “eroici” dell’alba del Comitato, ce lo avevano fatto conoscere attraverso le figure italiane di: i “Piccoli Fratelli del Vangelo”, frater Carlo Carretto che abbiamo incontrato più volte a Spello e frater Arturo Paoli, che non siamo riusciti ad incontrare a Lucca nella primavera 2015 (si era aggravato e morì poche settimane dopo).



Charles de Foucauld (1858-1916), prima non credente, poi turbato dalla religiosità degli islamici marocchini, inizia un percorso di ricerca di Gesù, come monaco trappista, poi come umile servitore di un convento di Clarisse a Nazareth, poi

sacerdote-eremita a Beni-Abbes nel deserto del Sahara algerino in mezzo a tribù musulmane, e infine a Tamanrasset nel deserto dell'Hoggar tra i Tuareg, sempre conducendo una vita di grande frugalità: studia la mentalità e i costumi di quei nomadi e la loro lingua (produce un dizionario francese-tamahaq, traduce il Vangelo e diverse parti della Bibbia).

Con la sua presenza non solo porta consigli e aiuto materiale, ma sa anche ricevere. Infatti quando cade malato di scorbuto, sono i Tuareg a salvargli la vita, offrendogli il poco latte che avevano. Questo episodio è per lui una rivelazione: capisce che essendo povero e malato è diventato realmente “uno di loro”, non più un “benefattore” ma un vero “amico”. Non solo “testimoniava Dio” ai lontani, ma “riceveva da loro testimonianza”, attraverso la loro bontà, *“Dio è già presente nella vita dei poveri”*.

Muore il primo dicembre del 1916, solo, ucciso da un gruppo di predoni. I suoi amici Tuareg lo piangono come uno di loro.

Ha sognato e preparato la costituzione di una piccola comunità cristiana di fratelli e sorelle che altri realizzeranno dopo la sua morte: i piccoli Fratelli di Gesù, le piccole Sorelle di Gesù, le piccole Sorelle del Vangelo, i piccoli Fratelli del Vangelo che, pur poco numerosi, sono presenti in 20 paesi dei quattro continenti.

La Chiesa lo ha proclamato Santo nella domenica dello scorso 15 maggio.

Queste scarse note possono dare un'idea approssimativa della vicinanza della testimonianza di Fratel Charles e Annalena... per approfondire si può andare su Internet (Google Earth) e abbracciare gli ampi spazi desertici di Annalena (da Wajir a Borama) e di Fratel Carlo (da Beni Abbès a Tamanrasset).

La prossima volta accosteremo frasi uscite dal loro cuore!

Roberto

Dizionario di papa Bergoglio

Primerear (prender l'iniziativa)



Primerear è un neologismo impiegato da papa Francesco in svariate riflessioni e discorsi, che ha origine nello spagnolo argentino.

Quando, a Buenos Aires, qualcuno gli domandava di questo termine, Jorge Bergoglio spiegava che proveniva dal gergo calcistico locale. Esprime l'azione di arrivare prima, di prendere l'iniziativa prima dell'altro. Un proverbio molto diffuso sul Rio de la Plata recita: "Chi picchia per primo picchia due volte", dal che si deduce che primerear non indica un'azione molto virtuosa, anzi tutto il contrario. Per lo meno, così era prima di Bergoglio. Ma con lui la gente di Buenos Aires capiva perfettamente il significato della parola e il suo utilizzo, perciò, quando si sentirono dire "**Devi primerear il peccato con la Grazia**", capirono. Sapevano che dovevano "primerear" la droga, la mancanza di opportunità di lavoro, l'emarginazione ... e non sempre ci riuscivano.

È questo valore che papa Francesco pone in evidenza, tanto nella vita della Chiesa quanto nella società. Consiste nel cominciare qualcosa, nel **prendere l'iniziativa**, nello sviluppare progetti. L'atteggiamento **contrario è l'attesa**, la vigilanza, la mera ubbidienza agli ordini dei superiori. Jorge Mario Bergoglio ci esorta ad essere attivi come cristiani, a porci a capo di movimenti di pace e di liberazione, a dare inizio a procedimenti nuovi, a lasciarci coinvolgere in nobili cause, che migliorino la qualità della vita degli esseri umani, in definitiva a impegnarci attivamente.

*Per amare qualcuno non c'è bisogno di chiedergli il curriculum vitae; l'amore precede, sempre va avanti, si anticipa. Perché? Perché l'amore è gratuito. In questo Centro della Caritas sono molti i cristiani che hanno imparato a vedere con gli stessi occhi del Signore, che non si sofferma sugli aggettivi, ma cerca e attende ciascuno con occhi di Padre. Ma voi sapete una cosa? Dobbiamo stare attenti! Noi siamo caduti nella **cultura dell'aggettivo**: «Questa persona è questo, questa persona è questo, questa persona è questo...». E Dio non vuole questo. È una persona, è immagine di Dio. Niente aggettivi! Lasciamo che Dio metta gli aggettivi, noi mettiamo l'amore, in ogni persona*

*(Discorso durante l'incontro con la comunità cattolica durante il viaggio in Bulgaria e Macedonia del Nord, Rakovsky (Bulgaria), 6 maggio 2019.)
(a cura di Roberto)*